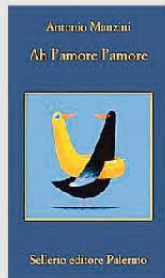


DOMENICA LIBRI

LA CLASSIFICA

Narrativa italiana



1 Ah l'amore l'amore

di Antonio Manzini
SELLERIO

2 La misura del tempo

di Gianrico Carofiglio
EINAUDI

3 Appuntamento a Trieste

di Giorgio Scerbanenco
LA NAVE DI TESEO

4 La signora del martedì

di Massimo Carlotto
E/O

5 La vita bugiarda degli adulti

di Elena Ferrante
E/O

Narrativa straniera

1 Violette di marzo

di Philip Kerr
FAZI

2 La ricamatrice di Winchester

di Tracy Chevalier
NERI POZZA

3 Cambiare l'acqua ai fiori

di Valerie Perrin
E/O

4 La spia corre sul campo

di John Le Carré
MONDADORI

5 Vagabondi

di Olga Tokarczuk
BOMPIANI

Varia

1 Giulio fa cose

di Paola Deffendi, Giulio Regeni
FELTRINELLI

2 Perché l'Italia diventò fascista

di Bruno Vespa
MONDADORI

3 Libro di tutti i libri

di Roberto Calasso
ADELPHI

4 Sbagliare da professionisti

di Massimiliano Bucchi
RIZZOLI

5 Sanità dietro le quinte

di Dino Faraguna, Franco Zigrino
STUDIO BIBLIOGRAFICO VOLPATO

I libri più venduti nel Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti da: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Friuli (Udine)

CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

CHIARA MONTEMURRO

Scoprire o riscoprire Napoli sulle strade di Fanny

Chiara Montemurro è una giovane scrittrice, nata nel 1987. Ha esordito con "L'inferno avrà i tuoi occhi" (Newton Compton) nel 2013, testo segnalato dal comitato del Premio Calvino. Per Rizzoli ha poi pubblicato "La casa delle farfalle" e per la stessa casa editrice è da pochi giorni in libreria il suo ultimo, "I fiori nascosti nei libri". Si tratta di un romanzo che intreccia storia e mistero, memoria e sentimento. L'impressionante somiglianza tra la protagonista e una donna ritratta in un'antica villa, sarà l'incipit dell'avventuroso plot che ci condurrà fino agli eventi della seconda guerra mondiale. Silvia Montemurro ci racconta di due donne lontane nel tem-

po e nello spazio ma legate da un unico destino e compone, tassello dopo tassello, una narrazione appassionante, che ci fa assaporare appieno il potere dei sentimenti, la magia dell'amore, la potenza delle storie. Il suo suggerimento: «Consiglio "La ragazza delle meraviglie" (Longanesi) di Lavinia Petti. Un romanzo dove mistero e segreti si incontrano, in una delle città più suggestive d'Italia: Napoli. La protagonista è una bambina, Fanny, che viene abbandonata nella Ruota degli Esposti dell'ospedale dell'Annunziata. Fanny apprenderà una verità che le sconvolgerà la vita. Inizierà un viaggio alla ricerca del suo passato, con solo due aiuti a disposizione:

una moneta molto antica e una chiave. La storia ci porta a scoprire gli angoli più segreti e oscuri della città, una Napoli vista con gli occhi di una ragazzina, una città che parla attraverso gli spiriti della tradizione. Nel pozzo descritto dalla Petti, a un certo punto del libro, c'è il cuore della storia: i legami profondi e lontani, da cui però non puoi sfuggire, i sogni minacciosi, reali e spettrali, le fughe improvvise, le tracce del passato. Lavinia Petti ha la rara capacità di tenere il lettore con il fiato sospeso fino all'ultima pagina e fa venire voglia di visitare Napoli per la prima volta o di tornarci per ripercorrere le stesse strade di Fanny».



La ragazza delle meraviglie di Lavinia Petti Longanesi, pagg. 448, euro 18,60

IL ROMANZO



Gorane e Jokin, una vita contaminata dalla violenza terrorista dell'Eta

"La mischia" di Valentina Maini indaga sulla famiglia per capire quanto determini il nostro futuro

Donatella Tretjak

Prima cosa che salta all'occhio: Valentina Maini nel suo esordio da romanziera, "La mischia" (Bollati Boringhieri, pagg. 512, euro 18,50; in uscita dal 21 febbraio), scrive da dio. Trentadue anni, bolognese, traduttrice dall'inglese e dal francese, dimostra una maturità da far invidia. Sa giocare con le parole, al punto che è capace di ripetere all'infinito lo stesso concetto, sentimento, sensazione, utilizzando sempre immagini diverse, parole diverse, verbi diversi. Appunto, invidia. E senza annoiare. A parte l'inizio, proprio il primo capitolo, che è parecchio più "diesel" rispetto agli altri.

Comunque, un esordio con il botto.

Siamo nel 2007 in una Bilbao sfinita dagli ultimi fendenti del terrorismo basco. Gorane e Jokin hanno venticinque anni, sono gemelli e figli di due militanti dell'Eta con alle spalle decine di attentati e più di qualche morto. Perché bisogna uccidere tutti i "cattivi" in nome della libertà. E mamma e papà ne sono fieri: orgogliosi di essere picchiati dalla polizia, orgogliosi di essere torturati; ogni idea autentica va pagata, anche con la tortura. Vivono in una bolla, loro e l'Eta. Basta. I figli crescono senza regole, il cibo c'è e non c'è, la pulizia c'è e non c'è, ma c'è quel giochino crudele che fanno fare ai bimbi: non ci si

deve attaccare alle cose. Niente dura. Mai. Se ci si abitua a distruggere da soli ciò che si ama, non saranno gli altri a farlo. Quindi, costringono Gorane e Jokin a distruggere i loro giocattoli. Prigione più che indipendenza. "Siamo stati pericolosi e mortali per chi ci è stato vicino. L'amore non ha contato niente". Il risultato di un tale disordine emotivo, oltre che fisico, è che i due ragazzi prendono direzioni opposte e complementari: del tutto acccondiscendente e passivo Jokin, batterista eroinomane, che sembra ricalcare le orme dei genitori, mentre Gorane, ambigua e introversa, prova a scostarsi dal loro insegnamento rifugiandosi in un mondo astratto che prose-

gue dentro di sé. Allena il suo corpo all'invisibilità. Squilibrati, violenti con gli altri e soprattutto contro se stessi, disagiati e carichi di inquietudine, opposti e complementari, distanti e necessari l'uno all'altra, Gorane e Jokin tentano di trovare un loro posto nel mondo e allo stesso tempo lo rifiutano in nome di una libertà che somiglia a una vera e propria disintegrazione del sé. Gorane e Jokin sono, innanzitutto, terroristi verso se stessi. "Chi nasce su terre franate non può desiderare altro che crolli e cedimenti, per tutto il resto della vita".

A unirli c'è un sentimento viscerale, anarchico, impronunciabile. Jokin - che non regge più alla pressione - fugge

LA MISCHIA DI VALENTINA MAINI BOLLATI BORINGHIERI, PAGG. 512 EURO 18,50 (DAL 21 FEBBRAIO)

I figli crescono senza regole, il cibo c'è e non c'è, la pulizia c'è e non c'è. Conta solo una cosa: la lotta contro i "cattivi"

Tentano di trovare un posto nel mondo ma lo rifiutano in nome di una libertà che somiglia a una disintegrazione del sé

CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

La Roccia Nera insegna
a guardare il mondo

Erin è una bambina che vive in un villaggio di pescatori ed è affascinata dalla Roccia Nera, un enorme masso in mezzo al mare. Cosa nasconde questa montagna spaventosa? Riuscirà Erin a trovare il coraggio di affrontare le paure che attanagliano tutti gli abitanti del paese? Quando naviga con la sua barca per scoprire chi sia realmente Roccia Nera scoppia una tempesta ed Erin finisce in mare. A chi potrà chiedere aiuto? Una storia che insegna a rispettare la natura che può diventare una vera compagna di viaggio per tutti. La capacità del bambino di guardare il mondo e affrontare sfide importanti è il filo conduttore del libro, scritto anche per gli adulti che desiderano guardare in modo diverso la realtà che ci circonda. Joe Todd-Stanton è autore e illustratore del libro che ha la capacità di immergere il lettore in un'atmosfera dove l'uomo e il mare si incontrano. (Libreria Faidutti Gorizia)

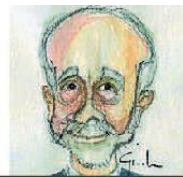
MARCO PELLEGRINI



Il segreto della roccia nera di Joe Todd-Stanton
Babalibri, pagg. 60, euro 12,50

LETTI DA ANTONIO CALABRÒ

I musei sono spazi per riflettere
qui possiamo scoprire il passato
e raccogliere intuizioni sul futuro



ANTONIO CALABRÒ

“Pezzi da museo”, è il titolo d'un libro originale, curato da Maggie Ferguson e pubblicato da Sellerio (AA.VV., Sellerio, pagg. 336, euro 16): un viaggio alla scoperta di “ventidue collezioni straordinarie nel racconto di grandi scrittori”. L'idea di partenza è che “i musei sono luoghi nei quali è possibile scoprire il passato, riflettere sulla nostra idea del mondo e raccogliere intuizioni che ci guideranno nel futuro”. Il secondo cardine è che la visione di un'opera d'arte o d'un oggetto degno di memoria sia in fin dei conti molto personale, diverso per ognuno di noi. E che l'esperienza di chi ha occhi curiosi e sofisticata capacità d'uso di parole possa stimolare e arricchire i nostri percorsi. Così ecco Roddolo Doyle guidarci nelle stanze del “Museo della gente comune” nel Lower East Side di New York, Julian Barnes nella casa museo di Sibelius in Finlandia (musica, natura, malinconia), Ali Smith tra le raccolte di Villa San Michele a Capri, respirando le atmosfere di Axel Munthe e tanto altro ancora. I musei sono “posti in cui i valori resistono”.

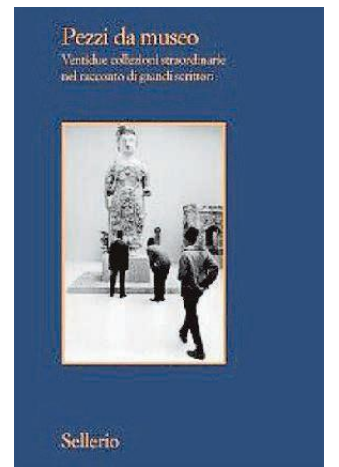
C'è un altro punto di vista, da cui guardare le raccolte di opere d'arte, ed è quello dei “Musei privati”, titolo d'un libro molto ben redatto a cura di Alessia Zorloni sulla “passione per l'arte contemporanea nelle collezioni di famiglia e d'impresa” (Egea, pagg. 319, euro 38). C'è una nuova “fisionomia di collezionismo”, che tiene insieme l'impegno dei privati e la consapevolezza del ruolo “pubblico” del risultato di questo collezionismo, con le opere disponibili per un godimento pubblico della bellezza e della creatività. Mecenatismo. E intelligente investimento di lungo periodo. Nel libro, le regole, le questioni legali e fiscali, ma anche la passione di chi sceglie, investe e fa crescere un artista. Con storie originali di uomini, donne, imprese e fondazioni.

Ci sono luoghi che, al di là della loro funzione specifica, finiscono per diventare un museo. Come il Bagutta, ristorante milanese, ritrovo di pittori, giornalisti, critici e, naturalmente buongustai. Cui Elena Pon-

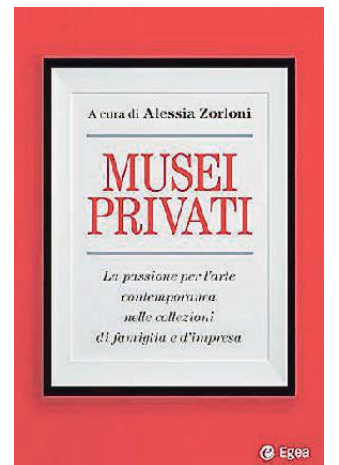
tiggia dedica un volume prezioso, “Bagutta 1927/1967. Le liste di Vellani Marchi e dei pittori baguttiani” (Allemandi, pagg. 128, euro 45). Tutto comincia nel 1924, quando Alberto Peperi apre la sua osteria toscana in via Bagutta, appunto, nel cuore di Milano e si ritrova, tra i frequentatori più assidui, Riccardo Bacchelli e Orio Vergani, oltre a un pittore d'ingegno, Mario Vellani Marchi. Nasce il premio Bagutta per la letteratura, i pittori vendono le loro opere ad amici e collezionisti, il cenacolo cresce. E proprio Vellani Marchi, per ogni serata d'onore, regala al festeggiato un disegno con una caricatura, un gioco grafico e le firme di tutti i presenti. Eccole, “le liste”, per Ungaretti e Ojetti, Malaparte e Gianna Manzini, Levi, De Chirico, Ingrid Bergman e Walter Chiari e tanti altri. Salva te adesso dalla dispersione e dall'oblio per l'impegno di due mecenati, Martina e Gianfelice Rocca e raccolte in volume: un racconto artistico denso d'immaginazione e ironia. Giochi d'arte, mentre scorre la vita.

Ci sono anche luoghi
che diventano simboli
Come il ristorante
milanese Bagutta

C'è un modo particolare, di raccontare l'arte. Ed è quello che lega storia ed estetica, attenzione competente per la bellezza e introspezione dell'anima dell'artista, delle sue passioni e delle sue inquietudini. Ne è maestro Vittorio Sgarbi, come conferma il suo ultimo volume, “Leonardo-Il genio dell'imperfezione” (La nave di Teseo, pagg. 226, euro 17). Imperfezione legata alla ricerca continua, alla sperimentazione di nuovi linguaggi, alla sintesi ostinatamente cercata tra il sapere scientifico e la raffigurazione artistica. Spiega Sgarbi: “Leonardo è stato ogni cosa: scrittore, architetto, scultore, pittore; ma sebbene di lui vi siano immagini innumerevoli, non si conoscono i suoi progetti architettonici e le sue sculture. In lui il tentativo è stato sempre più forte della realizzazione delle cose. La pittura è il momento più pieno di questa carriera incompleta, frammentaria e divisa, che lo rende così vicino alla sensibilità contemporanea”. E la sua opera “si proietta in un tempo che supera il nostro”. —



Pezzi da museo di AA.VV.
Sellerio, pagg. 336, euro 16



Musei privati di Alessia Zorloni
Egea, pagg. 319, euro 38



“Bagutta 1927/1967” di Elena Pontiggia, Allemandi
pagg. 128, euro 45



“Leonardo-Il genio dell'imperfezione” di Vittorio Sgarbi
La nave di Teseo, pagg. 226, euro 17



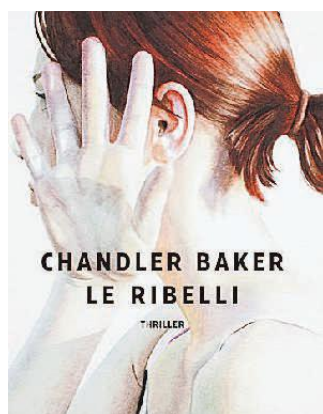
in Francia, a Parigi, mentre i genitori vengono coinvolti in una tragica vicenda. A Parigi Jokin conosce Germana, una splendida ragazza italo-francese con bizzarre manie da piromane, e inizia a suonare in giro per locali con un gruppo drum'n'bass. Ma l'eroina non smette di far parte della vita di Jokin. E nemmeno Parigi riesce a dargli serenità e permeabilità all'amore. Si stacca dalla sua infelicità per poco, questione di secondi. Perché la vera fissazione di Jokin è la droga. Eppure, nonostante la distanza fisica, le vite dei gemelli sembrano destinate a non separarsi mai. Gorane cerca il fratello a Parigi, basta seguire le tracce dell'eroina, basta entrare nel giro degli spacciatori e mettersi persino a riempire i fondi delle valigie. Come un cane da tartufo, lo insegue. Non lo troverà, scoprirà ben altro. E finalmente non sarà solo tristezza, ma vita.

Quella della Maini è pure un'indagine sulla famiglia: quanto il nostro dna determina la nostra vita e i nostri rapporti futuri. In questo senso il dramma di Gorane e Jokin è proprio questo, la mischia, la difficoltà di stabilire le giuste distanze. —

IL THRILLER

Si ribellano al capo
che fa avances
E qualcuno muore

Quattro madri lavoratrici in un'azienda di abbigliamento sportivo a Dallas. Un superiore assillante, che si appresta a diventare amministratore e che ha appena assunto una nuova ragazza, bella e single. Quattro donne e un gesto che sembra innocuo, ma che scoperchierà segreti e bugie. E qualcuno non sopravviverà.



Le ribelli di Chandler Baker
Longanesi, pagg. 392, euro 19

IL SAGGIO

Ambientalisti
o volontari: ecco
chi fa la cosa giusta

Nella sua lunga carriera da inviato di Repubblica, Pietro Del Re ha raccontato guerre, crisi umanitarie e ambientali. È stato testimone di tragedie ma anche di storie di generosità e coraggio. Storie che hanno per protagoniste persone che si sono spese per salvare vite, la libertà delle persone o l'ambiente.



Dalla parte giusta di Pietro Del Re
Baldini+Castoldi, pagg. 365, euro 20